

èAfrica



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

| n. 2 | aprile 2021

In primo piano
Un vaccino per noi

Focus
Terra da non
dimenticare: il Tigray

Unisciti a noi
Un cuore capace
di donare



Proteggere chi cura

Per portare salute fino all'ultimo miglio

2019-2021 Il premio

ARCHIVIO CUAMM



In ricordo di Paolo Dieci



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

«NON HO LA VELLEITÀ di cambiare il mondo ma quella di cambiare la vita delle persone sicuramente sì»: sono parole di Paolo Dieci, scomparso due anni fa, vittima con altre 156 persone dell'incidente del Boeing 737, caduto dopo il decollo da Addis Abeba la mattina del 10 marzo 2019. Paolo Dieci, presidente di Cisp e di Link 2007, la rete di organizzazioni di cooperazione internazionale e aiuto umanitario di cui è parte anche Medici con l'Africa Cuamm, è stato uno dei protagonisti più lucidi e infaticabili della cooperazione allo sviluppo. Ha fatto del dialogo con le realtà sociali e istituzionali la propria caratteristica. In suo ricordo è stato istituito il "Premio Paolo Dieci" per favorire i partenariati tra organizzazioni della società civile. [MARIO ZANGRANDO] &A
<https://www.paolodiecii.it/>

Editoriale
Don Dante Carraro
Una primavera diversa → 3

News dall'Africa
Gigi Donelli
Wto, e la sfida di Benedetta → 4

La voce dell'Africa
Sarah Bastianello
Space in Africa → 5

News dai progetti
Mario Zangrando
A Jinka un ospedale amico dei bambini → 7

In primo piano
Un vaccino per "noi" → 8

Mettici la faccia
Peter Lochoro
L'esitazione vaccinale → 11

Focus
Paolo Lambruschi
Terra da non dimenticare: il Tigrai → 12

Zoom
Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi
Elisa Bissacco
Un cuore capace di donare → 17

Visto da qui
Marta Bortolozzo
La salute globale è un impegno quotidiano → 18

In copertina: Rilevamento della temperatura a Nhamatanda, in Mozambico. [NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Matteo de Mayda, Marzia Lazzari, Bryan Lehmann/Wto, Rod Waddington, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Campagna vaccinale

Una primavera diversa

Sono tornato da poco dall'Africa, dalla Sierra Leone, dove il Covid-19 ha reso tutto più difficile amplificando le ingiustizie. È anche per tutto questo che dobbiamo vaccinarci, tutti, qui e in Africa.

CARISSIMI, Anche quest'anno sarà una primavera diversa. Qualcuno sarà più tranquillo perché già vaccinato; altri chiusi in casa in quarantena; qualcuno in ospedale a lottare contro questa terribile malattia; in tanti a cercare di recuperare una quotidianità perduta.

Sono tornato da poco dall'Africa, dalla Sierra Leone, dove il Covid-19 ha reso tutto più difficile amplificando le ingiustizie. I più poveri sono sempre più esclusi dai servizi sanitari di base: l'anno scorso, a causa del virus, la più grande maternità della capitale Freetown, il *Princess Christian Maternity Hospital*, dove il Cuamm opera da quasi cinque anni, ha perso duemila mamme, costrette a partorire a casa, senza alcuna assistenza sanitaria, con tutti i rischi connessi. Inoltre, la crisi socio-economica causata dalla pandemia a livello mondiale ha portato al taglio drastico degli aiuti internazionali: il paese è così passato dagli 86 dollari annui procapite per la salute agli attuali 17 dollari.

Gli ospedali boccheggiano, mancano farmaci e reagenti, infermieri e medici sono pagati a singhiozzo, i generatori e le ambulanze sono ferme. Famiglie, comunità e istituzioni sono prostrate e umiliate. Rientrando in Italia il cuore era appesantito da quanto visto e sofferto, dai volti e dagli sguardi incisi dentro, nell'animo. La povertà e la desolazione erano pal-

pabili, silenziose e amare. È anche per tutto questo che dobbiamo vaccinarci, tutti, qui e in Africa. Ne siamo profondamente convinti: davanti a un'emergenza globale, l'unica risposta possibile deve essere globale. E l'Africa non può restare esclusa, come ha esortato tutti, Papa Francesco, durante la benedizione urbi et orbi il giorno di Pasqua. Oltre che giusto, il farlo è garanzia per la nostra sicurezza, perché solo così potremo interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti.

È in corso una pandemia mondiale e i vaccini sono gravemente insufficienti, dappertutto. **Servono più dosi vaccinali.** Ci uniamo ai tanti che chiedono la sospensione del brevetto consentendo ai diversi centri produttivi (India e Brasile in particolare) di aumentarne le quantità smorzando così il mercato dei vaccini.

E poi, man mano che arrivano nelle capitali africane, **i vaccini devono essere "trasformati" in vaccinazioni nell'ultimo miglio**, portati fino alle comunità più lontane, lavorando a fianco dei fragilissimi servizi sanitari locali. Inizieremo dai 23 ospedali e 127 distretti in cui siamo coinvolti. Si parla di cose concrete come *pick-up*, moto, generatori, pannelli solari, box frigoriferi, formazione del personale, sensibilizzazione delle comunità: tutto questo va potenziato e abbiamo bisogno di aiuto. Da soli non ce la facciamo, ma insieme è possibile. Dobbiamo mobilitarci non aspettando dagli altri un gesto ma facendolo noi per primi, coinvolgendo e spronando tutti: chiunque sente sgorgare nel cuore il bisogno di una giustizia "più grande", della solidarietà con i più poveri, dell'accesso alla salute e al vaccino per tutti.

Grazie di essere con noi!

èA



Rumbek, Sud Sudan Il più giovane dei vescovi

* Padre Christian Carlassare è il nuovo vescovo di Rumbek. Originario di Schio (Vi), a 43 anni è il più giovane vescovo della Chiesa cattolica. È stato nominato a marzo, direttamente da Papa Francesco.

«La passione per quest'area dell'Africa la devo a Santa Giuseppina Bakhita (religiosa sudanese vissuta per molti anni a Schio, ndr). Lei fu adottata dagli scledensi e io mi sentivo adottato da questo Paese, al quale cerco di ridare lo stesso contributo che Santa Bakhita ha dato a noi vicentini» racconta Padre Christian e prosegue: «A livello sanitario qui c'è un numero di



Wto, e la sfida di Benedetta

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

164
stati membri del Wto

2025
la scadenza del mandato

L SUO NOME È NGOZI, in italiano potrebbe essere tradotto come Benedetta. Una ragazza di ottima famiglia, che poi di strada ne ha fatta tanta, e sulle sue gambe. La dottoressa Okonjo-Iweala è dal primo marzo scorso la prima donna e la prima africana a guidare l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc/Wto), decisa a farlo fino alla scadenza del mandato nell'estate del 2025. «Se vogliamo riprenderci dagli effetti del Covid-19, una Wto forte è vitale» ha detto appena nominata. L'incarico alimenta speranze di varia natura. Di certo c'è l'Africa che ambisce a nuovi equilibri negli scambi internazionali, e ci sono le donne: ma si sa come troppe aspettative siano foriere di grandi delusioni. Dalla sua però Okonjo-Iweala ha un'esperienza solidissima: formata tra Harvard e il MIT, due volte ministro delle Finanze del suo Paese, ha ricoperto ruoli prestigiosi alla Banca mondiale e al Gavi, l'alleanza per il vaccino che da vent'anni sostiene gli sforzi di sanità pubblica in tanti Paesi. Specialista di economia dello sviluppo, conosce i meccanismi, le tentazioni, le trappole, ma anche le possibilità del potere. Se saprà farne buon uso, potrà segnare la storia. èA

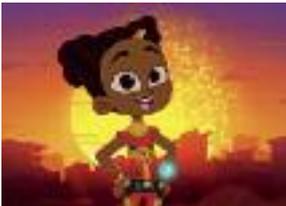
medici e cliniche molto inferiore ai reali bisogni. Come Chiesa abbiamo dei dispensari in ogni missione, si cerca di fare quel che si può. Ma l'impegno è molto vasto: ci sono persone che muoiono di malaria, di tubercolosi, di parassiti intestinali e le persone sono così abituate a questi gravi malanni che sentono il Covid come uno di questi».

Flash ✨

Senegal Leone d'oro per la Danza 2021

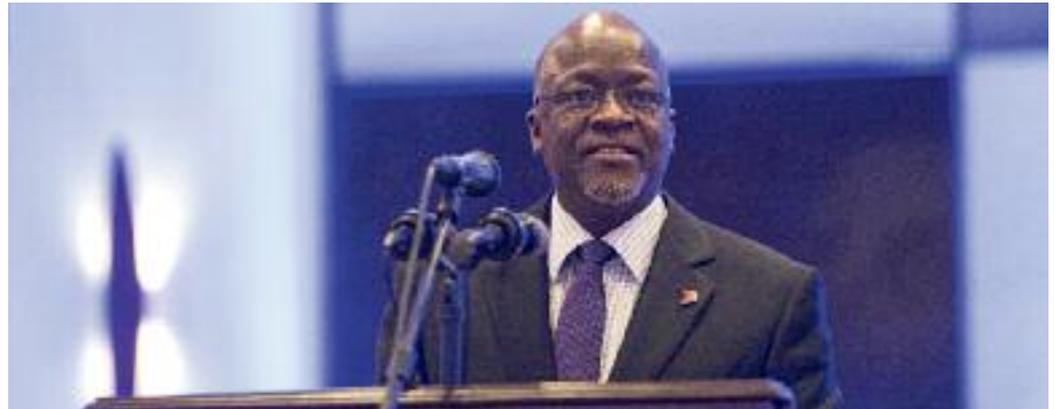
✨ La Biennale di Venezia ha assegnato il Leone d'Oro alla carriera per la Danza 2021 a Germaine Acogny, coreografa franco-senegalese, conosciuta come "la madre della danza contemporanea africana". Germaine Acogny «è un'artista di altissima qualità e massima integrità - recita la motivazione - crede nel potere della danza di cambiare la vita delle persone e si è sempre impegnata a condividere la sua passione come atto di trasformazione e di rigenerazione».

[AFRICA RIVISTA]



Kenya Super Sema l'eroina al femminile

✨ Su YouTube è arrivato *Super Sema*, un cartone animato keniano che racconta le avventure di una bambina di 10 anni dai "superpoteri accademici". La forza di Sema, che con il fratello combatte contro il cattivo di turno, deriva dalle sue competenze negli studi noti con l'acronimo inglese Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Il cartone animato è realizzato da Kukua, azienda con sede a Nairobi guidata dall'italiana Lucrezia Bisignani, e vuole offrire alle bambine africane dei modelli di *empowerment* femminile attraverso l'istruzione. [QUARTZ AFRICA]



L'addio a Magufuli

MAGUFULI, IL LEADER della Tanzania, tra i più convinti negazionisti sul Covid-19, è morto a marzo, a 61 anni, di insufficienza cardiaca. Questa almeno la causa ufficiale del decesso annunciata dagli schermi della tv di Stato da Samia Suluhu Hassan, sua vice diventata ufficialmente la prima donna Presidente del Paese, chiamata a sostituirlo secondo la costituzione. La notizia della scomparsa del Presidente, spesso contestato

e ritenuto da molti un presidente dispotico ma considerato da altri "un'icona della politica" votata al panafricanismo, arriva dopo giorni di voci insistenti sulle sue reali condizioni di salute, secondo cui esponenti dell'opposizione avevano riferito a media stranieri, tra cui la Bbc, che il Presidente era stato contagiato dal Covid. Un grande cambiamento per il Paese che si trova a dover affrontare un momento storico importante. [RAI NEWS.IT]

La voce dell'Africa

Space in Africa

Sarah Bastianello
Medici con l'Africa Cuamm

UNO DEI radiotelescopi più avanzati al mondo ha inserito il Sudafrica nella mappa astronomica. Composto da 64 antenne paraboliche collegate in una parte remota del Capo Settentrionale, il telescopio da 330 milioni di dollari MeerKAT raccoglie dati per la comprensione dell'universo. «Questo è probabilmente il più grande progetto scientifico dell'intero continente - afferma Pontsho Maruping, vicedirettore generale di Sarao, *South African Radio Astronomy*

Observatory -. Abbiamo già iniziato a formare astronomi in altri paesi africani. Mi entusiasma il fatto che consente alle persone del continente africano di contribuire a una delle industrie tecnologicamente più avanzate del mondo». C'è un aumento di programmi spaziali, specialmente nel campo dei satelliti e dei telescopi. Il gruppo di consulenza *Space in Africa* valuta i programmi spaziali nel continente per oltre 7

È il contributo del continente africano a una delle industrie più avanzate del mondo

miliardi di dollari. Egitto, Nigeria, Sud Africa, Angola, Kenya, Etiopia e Rwanda hanno stabilito o ampliato le agenzie spaziali negli ultimi 20 anni. Molti progetti sono gestiti da donne, come Astrofica, una società specializzata nell'assemblaggio, produzione e test di sistemi satellitari con sede a Cape Town, guidata da Jessie Ndaba e Khalid Manjoo. Lo spazio «era ed è una vocazione», dice Ndaba, che ne è rimasta affascinata quando ha visto il motore di un razzo in un libro regalato dalla nonna. **èA**



Sierra Leone Ogni vita conta a Pujehun e Bonthé

✱ 756 trasporti con ambulanza, 256 su barca, 1.834 trasfusioni effettuate, 14 strutture coinvolte tra cui gli ospedali di Bonthé e Pujehun: sono solo alcuni dei numeri prodotti dal progetto "Saving Lives" un inter-

vento realizzato da Medici con l'Africa Cuamm per aiutare la Sierra Leone a ridurre la mortalità materna, neonatale e infantile e realizzato in due tra i distretti più periferici del paese, Bonthé e Pujehun.

Un lavoro di rafforzamento del sistema di riferimento che tiene conto della specificità del territorio, ad esempio con il sostegno al sistema di trasporto su

Mozambico Prevenire cancro, diabete e ipertensione

"PREVENZIONE e controllo delle malattie non trasmissibili (NCDs) in Mozambico attraverso un approccio integrato e di sistema": è il progetto finanziato da Aics che il Cuamm sta realizzando da gennaio 2019 nelle province di Maputo, Sofala e Zambesia. Ipertensione, diabete e cancro al collo dell'utero sono le malattie croniche che l'iniziativa vuole contribuire a far conoscere meglio e

combattere nel paese. Lo fa, affiancando il sistema sanitario mozambicano a tutti i livelli: da quello ministeriale, collaborando alla creazione di linee guida e materiali di formazione per il personale sanitario, a quello comunitario, con attività di sensibilizzazione, *screening* e trattamento delle persone malate. Per quanto riguarda diabete e ipertensione sono stati attrezzati per lo *screening* 5 centri nella provincia di Sofala, 5 in quella di Zambesia e 4 in quel-

Oltre 200 operatori sanitari sono stati formati, quasi 63.000 pazienti sottoposti a screening per l'ipertensione e 6.100 per il diabete



ARCHIVIO CUAMM

la di Maputo. Oltre 200 operatori sanitari sono stati formati su questi temi, quasi 63.000 pazienti sottoposti a *screening* per l'ipertensione e 6.100 per il diabete. Gli stessi centri di salute sono stati attrezzati per lo *screening* del cancro al collo dell'utero e, entro la fine del progetto, potranno anche trattare sul posto le lesioni meno gravi. Più di 30.500 donne sono state visitate e 841 di queste sono state indirizzate verso esami e trattamenti più approfonditi.

Uganda Chirurgia oftalmica sul territorio



DA INIZIO MARZO, in collaborazione con *Christian Blind Mission* (Cbm), il Cuamm organizza nel West Nile dei campi mobili di chirurgia oftalmica rivolti alla popolazione del distretto di Arua. L'iniziativa, che raggiunge le persone bisognose direttamente sul territorio di residenza, viene realizzata grazie al coinvolgimento di un medico ugandese specialista in chirurgia oftalmica che

collabora con lo staff del Cuamm. La prima sessione ha raggiunto ben 214 beneficiari. Il progetto è sostenuto da Aics, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.



Etiopia Servizio emergenza h24 a Nguennyiel Camp

IL CUAMM ha attivato un servizio per la gestione delle emergenze ostetriche e pediatriche, presso il Centro di Salute della Zona D nel campo rifugiati di Nguennyiel a Gambella. Il servizio è operativo sette giorni su sette h24. Il Centro di Salute, grazie al supporto del Cuamm, è riuscito a guadagnarsi la fiducia della comunità residente, come dimostra l'elevato numero di accessi: da 25 par-

ti mensili nel 2020 agli attuali 50-60. Il campo di Nguennyiel, aperto nel 2016, è la principale struttura di accoglienza dei rifugiati sud sudanesi in Etiopia.



Tanzania Le children clinics per non perdere la scuola e le cure

NELLA REGIONE di Shinyanga, nell'ambito del progetto "Test and treat" per la prevenzione e il trattamento dell'Hiv/Aids, il Cuamm organizza ogni sabato in sei centri di salute del territorio le *children clinics*, per i bambini e gli adolescenti sieropositivi. Questa attività permette loro di ritirare i farmaci anti-retrovirali e si svolge di sabato per non far perdere un giorno di scuola. Le *children clinics* sono aperte inoltre a tutti i ragazzi per sensibilizzare sull'Hiv e ridurre lo stigma sociale. Viene offerta informazione su come evitare la trasmissione, come accedere al test e sul percorso da intraprendere se positivi all'Hiv. Le sessioni di sensibilizzazione prevedono la divisione in due gruppi, bambini e adolescenti. Vengono trasmessi cartoni animati e video prodotti dal Ministero della Salute in swahili sulla tematica, organizzati giochi e altre attività. Si tratta di uno spazio importante: un momento in cui ritrovarsi coi propri coetanei che vivono la stessa condizione, sentirsi meno soli e soggetti allo stigma ancora fortemente legato alla malattia. In moltissimi casi inoltre anche i genitori sono affetti da Hiv e partecipano alla giornata. Può capitare di avere fino a 120 partecipanti.

barca, e che punta attraverso formazioni e supervisioni ad accrescere la capacità del personale locale di gestire le emergenze. Un intervento strategico è quello finalizzato a rafforzare le banche del sangue dei distretti interessati. L'iniziativa è realizzata col supporto di Dfid, dipartimento britannico per lo sviluppo internazionale.

ARCHIVIO CUAMM



A Jinka un ospedale amico dei bambini

di **Mario Zangrando**
Medici con l'Africa Cuamm



NELLA FOTO
Cerimonia di inaugurazione della pediatria; insieme allo staff locale c'è Francesca Montalbetti, project manager.

I NAUGURATI A FINE MARZO il rinnovato reparto di Pediatria dell'Ospedale di Jinka, capoluogo della South Omo Zone e il nuovo servizio di *Early Child Development* (Ecd): una nuova struttura, quest'ultima, edificata presso la Pediatria e realizzata per ospitare uno spazio attrezzato dedicato alla stimolazione motoria, cognitiva, sociale e sensoriale dei bambini, in particolare a vantaggio dei malnutriti e sottopeso ricoverati presso la Pediatria dell'ospedale e il suo servizio di riabilitazione nutrizionale. Le attività realizzate dal servizio Ecd favoriscono la ripresa di relazioni con l'esterno da parte dei piccoli ricoverati e mitigano gli effetti negativi sullo sviluppo cognitivo a cui vanno incontro i bambini più piccoli a causa della malnutrizione e dei lunghi ricoveri. L'iniziativa è stata realizzata col sostegno di Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) cui si sono aggiunti la generosa donazione di Dario Carlini per il servizio Ecd e il contributo di Rotary Distretto 2031 - Alto Piemonte e Valle d'Aosta. **èA**

Un vaccino per “noi”

L'operatore sanitario è il cardine del sistema: occorre proteggerlo, per proteggere tutti. Per questo il cuore del nostro intervento è vaccinare medici, infermieri, ostetriche. Un impegno enorme, che è insieme un gesto concreto di aiuto e un modo per garantire la sicurezza per tutti, anche per noi: solo vaccinando riusciremo a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti. Di fronte a un'emergenza globale, la risposta deve considerare anche **i paesi dimenticati**. I primi vaccini Covid-19 stanno arrivando in Africa. È l'inizio della speranza anche per questo continente che, per ottenere una copertura immunitaria, dovrebbe ricevere entro il 2021, almeno **1,3 miliardi di dosi**. Ma è ancora troppo poco. Non possiamo rischiare una nuova disegualianza: la **disegualianza vaccinale**. Le storie di Jane, Ajulu e João sono semplici esempi di come il vaccino può davvero cambiare situazioni difficili. **Insieme**.



Difendere chi ci protegge

Jane Nansubuga, ostetrica

HO AVUTO IL COVID. L'infezione virale altamente contagiosa che sta devastando il mondo, causando panico e vittime, non risparmiando gli operatori sanitari: debilita ed è un grave impedimento allo svolgimento delle proprie mansioni. Per il Cuamm lavoro come ostetrica senior nella contea di Cueibet, nel

Sud Sudan

I vaccini per gli operatori sanitari aumentano l'assistenza per le comunità

Sud Sudan. Nel mio lavoro mi imbatto quotidianamente in pazienti con disturbi diversi ed è mia responsabilità assisterli. Quando, nel 2020, il primo caso di Covid-19 è stato rilevato in Sud Sudan, è aumentato il nostro livello di vigilanza e abbiamo messo in atto le strategie di prevenzione, sia come individui che come organizzazio-

ne. Tuttavia, nel mese di febbraio 2021, alcuni colleghi hanno sviluppato sintomi della malattia: siamo stati testati, il mio tampone è risultato negativo mentre altri sono risultati positivi. Questo ha impedito loro di svolgere le normali attività di operatori sanitari. E, a sua volta, ha messo più pressione su di me, che dovevo prendermene cura: è diventata la mia priorità e responsabilità. I miei colleghi sono stati isolati e io li visitavo, indossando i dispositivi di protezione, per dare loro da mangiare e per assicurarmi che le attività continuassero come previsto. L'ho fatto per i 14 giorni durante i quali sono sempre rimasti isolati. Improvvisamente, dopo che sono stati dimessi dall'isolamento, ho iniziato ad avere un forte dolore al petto, che si irradiava alla schiena, seguito da febbre quattro giorni dopo. Ho fatto il test per la malaria che è risultato positivo e il trattamento è iniziato immediatamente. Anche

10 €

contribuisci alla vaccinazione di un operatore sanitario



Leggi aggiornamenti e storie e sostieni la campagna vaccinale



NICOLA BERITTI

Non avere paura

Etiopia

Ajulu Ogula, *staff Cuamm*

IVACCINI SONO ARRIVATI qui a Gambella a metà marzo. L'Ufficio sanitario regionale, insieme all'Ospedale regionale di Gambella, ha organizzato un programma di avvio delle vaccinazioni contro il Covid-19 nella regione, lavorando insieme alle autorità. Presidente, vicepresidente e gli altri leader politici del Paese erano presenti all'apertura del progetto e con loro c'erano i partner come Medici con l'Africa Cuamm, Onu, Transformers Hdr, Unicef, Oms e altre Ong che supportano l'ufficio sanitario.

«È stata una grande sfida per il mondo intero combattere la pandemia di coronavirus - ha dichiarato il Presidente - abbiamo perso molte persone in tutto il mondo. Ma ora abbiamo una speranza.

Il lavoro di sensibilizzazione prima della campagna di vaccinazione è fondamentale

l'influenza è iniziata, ma è durata solo un giorno. Tuttavia, l'ultimo giorno di trattamento, durante la notte, ho sviluppato un forte dolore alla schiena che andava dal collo fino alla vita, impedendomi di alzarmi in piedi; in seguito il dolore si è spostato agli arti inferiori e ho poi sviluppato intorpidimento e pesantezza con dolori lancinanti. Ho chiesto aiuto ad altri colleghi e mi sono stati somministrati degli analgesici, ma senza risultato, perché i dolori sono diventati più intensi. Sono stata sedata, senza trarne beneficio. Immediatamente abbiamo chiamato il nostro coordinatore, il dottor Enzo, che ha pianificato con urgenza un convoglio che mi ha portato a Rumbek, dove ha continuato a prendersi cura di me. Dopo essere stata curata anche qui senza molti miglioramenti, è stato suggerito di portarmi fuori dal Paese per cercare cure migliori e per fare più indagini. Per viaggiare fuori dal

Sud Sudan, è necessario eseguire il tampone Covid-19. Ho fatto il test che, purtroppo, è risultato positivo e questo ha segnato l'inizio del mio calvario. Sono iniziate altre forme di trattamento. Ringrazio il dottor Enzo e Ottavia, che si sono davvero presi cura di me e della mia alimentazione, lo apprezzo molto. Fortunatamente ho iniziato a recuperare gli arti inferiori e ho iniziato a camminare circa una settimana dopo essere stata ricoverata. Sembrava potessi uscire, il test covid era negativo, ma ad un ulteriore accertamento sono risultata di nuovo positiva, fatto che mi ha costretta a rimanere ancora in ospedale. Come operatore sanitario essere positiva

Ottenere il vaccino è una grande speranza e sollievo per il mondo». Al momento sono arrivate 9.000 dosi, il *team* di emergenza pubblica fornisce informazioni sugli effetti collaterali in modo che le persone non si facciano prendere dal panico quando riscontrano sintomi come febbre, mal di testa, dolore al braccio e stanchezza. Avendo beneficiato del vaccino sono fortunata, sono stata vaccinata in quanto *staff* Cuamm. Ho fatto la prima dose e dopo aver fatto l'iniezione, durante la notte, ho sentito dolore al braccio e stanchezza. Non avevo paura, perché avevo tutte le informazioni del caso. Quando un amico ha saputo del mio malessere mi ha chiamata spaventato, chiedendo perché mi fossi vaccinata, dicendo che il vaccino è un falso e che è uno strumento diabolico. Gli ho domandato dove avesse trovato queste informazioni ma non sapeva dirmi una fonte, ho persino cercato su Google ma non ho trovato nulla.

Il lavoro di sensibilizzazione è fondamentale per evitare questa infondata diffidenza e deve essere svolto prima della campagna di vaccinazione di massa, perché la comunità, altrimenti, potrebbe non accettare il vaccino stesso. **èA**

al Covid-19 mi ha davvero impedito di svolgere le mie attività quotidiane di ostetricia, il che significa che molti pazienti non verranno assistiti e crea più carico di lavoro sugli altri colleghi. Vivere il Covid-19 è stato un duro colpo per me, la mia famiglia, gli amici e persino i colleghi.

I vaccini Covid-19 per gli operatori sanitari ci sono e, soprattutto per chi è in prima linea, sono fondamentali. Perché ciò non solo ridurrà drasticamente il tasso di infettività tra noi, ma aumenterà anche l'immunità contro il virus, che significa un aumento della fornitura di servizi di assistenza sanitaria per le nostre comunità. **èA**

Dona

30 €

contribuisci al trasporto dei vaccini ai centri sanitari periferici

50 €

contribuisci alla formazione dei vaccinatori

100 €

contribuisci all'acquisto di attrezzature e materiali di consumo (generatori, frigoriferi, siringhe, disinfettanti ecc...)



Un beneficiario ha appena ricevuto il vaccino. Nella foto piccola, un operatore sanitario in un sito di vaccinazione.



Formare è prevenire

Mozambico

João Inácio Yala, tecnico di medicina preventiva (vaccinatore)

IL PIANO NAZIONALE di vaccinazione contro il Covid-19 è stato lanciato in Mozambico il 5 marzo 2021 con il motto "Vaccinare, sì. Prevenire, sempre". La prima fase della campagna vaccinale è iniziata dall'8 al 12 marzo 2021 in tutte le province. In questa fase sono stati vaccinati il personale sanitario, i partner di cooperazione coinvolti nelle attività delle unità sanitarie, i pazienti diabetici.

Sono stati stabiliti criteri di ammissibilità per la campagna di vaccinazione contro il Covid-19 e i tecnici di medicina

preventiva (Tnp) sono stati schierati in prima linea. Coinvolti nell'intero processo, dal ricevimento del vaccino presso l'unità sanitaria, alla catena del freddo, alla sensibilizzazione del personale sanitario e alla somministrazione del vaccino stesso. I vaccini sono conservati nel deposito distrettuale e vengono trasportati al sito di vaccinazione in due scatole isoterme, una che funge da frigorifero e l'altra per la conservazione.

João Inácio Yala è un tecnico di medicina preventiva presso l'Ospedale rurale di Nhamatanda, con 3 anni di esperienza lavorativa: un tempo era un autista presso l'unità sanitaria ma dopo gli studi è stato inserito nel Programma di vaccinazione estesa. Il capo medico distrettuale ha nominato lui e altri tec-

nic per far parte della squadra di vaccinazione presso la sede distrettuale dell'ospedale rurale di Nhamatanda.

Uno dei primi compiti è stato quello di sensibilizzare gli operatori sanitari per ricevere il vaccino.

Gli operatori sanitari, all'inizio, si rifiutavano di vaccinare per paura e per mancanza di conoscenza. Non c'era un'adeguata formazione per i professionisti coinvolti nella campagna e João e il suo team si sono occupati di diffondere le informazioni sul Covid-19 e sui vaccini attraverso incontri collettivi e scambi individuali.

Nel sito di vaccinazione sono state allestite due tende. La prima tenda era destinata a chi presentava i sintomi di Covid-19, per la misurazione della temperatura e la verifica dei criteri di ammissibilità (avere più di 18 anni, non essere incinta o in allattamento). Qui i dati del personale vengono inseriti nel registro: dopo la vaccinazione il personale attende per 15 minuti. Nella seconda tenda, chiusa, la vaccinazione viene effettuata dall'operatore utilizzando i dispositivi di protezione individuale.

La vaccinazione contro il Covid-19 è un'esperienza nuova e impegnativa, ma molto importante. Vaccinare è fondamentale per immunizzare e mantenere una vita sana. «È stato un privilegio poter essere tra i primi a beneficiare del vaccino - racconta João - e poterlo diffondere».

La vaccinazione contro il Covid è molto importante. Vaccinare è fondamentale per immunizzare e mantenere una vita sana

Lettere dall'Africa Uganda

ARCHIVIO CUAMM



L'esitazione vaccinale

di **Peter Lochoro**
Rappresentante Paese
Cuamm Uganda



NELLA FOTO
Sensibilizzazione
su Covid-19, Uganda.

STORICAMENTE l'Africa ha sempre avuto un alto livello di accettazione del vaccino: tuttavia l'esitazione è aumentata in modo significativo con l'arrivo del Covid-19. C'è stata molta disinformazione sulla malattia e anche sul vaccino. Un sondaggio condotto nel dicembre 2019 in 18 paesi africani dall'*Africa Center for Disease Control* ha rilevato che solo un quarto degli intervistati pensava che i vaccini Covid sarebbero stati sicuri, ma il 79% era dell'idea che se si fosse convinto della sicurezza l'avrebbe fatto. Un'indagine sul vaccino Covid-19 condotta in Uganda nel febbraio 2021, ha rilevato che il 72% è disposto a prendere il vaccino, il 13,8% è titubante e il 14,2% assolutamente non lo vuole. L'esitazione e la mancanza di volontà sono state attribuite ai seguenti motivi: sfiducia nella fonte del vaccino al 36% e nelle persone che vaccina-

no al 16%. Le teorie del complotto, la sfiducia e la comunicazione irregolare hanno alimentato lo scetticismo sui vaccini Covid-19 in Africa e influenzeranno sicuramente le campagne di immunizzazione iniziate in un certo numero di Paesi africani. Una teoria che circola è che i vaccini Covid-19 siano progettati per ridurre la crescita della popolazione africana. Ci sono molte *fake news* negative attribuite a persone influenti: ad esempio è stato detto che l'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha avvertito gli africani a non vaccinarsi. Falso, ovviamente. Poiché il Covid-19 non ha colpito gravemente i Paesi africani come temuto all'inizio, alcune persone in Africa pensano che i loro governi stiano esagerando le minacce per fare soldi. Alcuni *leader* africani come il defunto presidente della Tanzania John Magufuli e il presidente del Madagascar Andry Rajoelina sono stati molto scettici, hanno minimizzato la minaccia del Covid-19, scoraggiato misure preventive comprovate, promosso rimedi erboristici locali non testati e scoraggiato l'uso dei vaccini. In Uganda, gruppi di attivisti anti-Ogm (organismi geneticamente modificati) si sono espressi contro il vaccino; questi gruppi di vaccinazione antimicrobica includono accademici e *leader* religiosi. In Uganda, dopo quasi 1 mese dall'inizio della vaccinazione, solo il 12,5% degli operatori sanitari registrati è stato vaccinato e anche la diffusione tra gli altri gruppi prioritari è piuttosto lenta. Affrontare la disinformazione e l'esitazione è essenziale per accelerare la vaccinazione. Un impegno che ci vede in prima linea. **èA**

Un'indagine ha rilevato che il 72% è disposto a prendere il vaccino, il 13,8% è titubante e il 14,2% non lo vuole

Il conflitto è ancora in corso e sono stati commessi **crimini orribili**, stupri e omicidi di un numero ancora sconosciuto di donne e bambini, anziani e persone inermi, profughi compresi, **in spregio a ogni norma del diritto internazionale**. Sul banco degli accusati l'esercito federale, i militari eritrei e le milizie Amhara, tutti arcinemici del Tplf.

ROD WADDINGTON



Terra da non dimenticare: il Tigray

di **Paolo Lambruschi**
Avvenire

Numeri

60.000
profughi in Sudan

600.000
sfollati interni

Sul Tigray colpito dalla peste del Covid, dalla fame e dalla guerra era caduto anche l'oblio

LA PESTE, LA FAME e la guerra. La tempesta perfetta delle tre piaghe si è abbattuta sul Tigray. La regione settentrionale etiopica - che confina con Eritrea e Sudan - arida, colpita da locuste e mutamenti climatici (responsabili della siccità e della moltiplicazione dei voraci sciami di cavallette mangia-raccolti) era già stata piegata dalla pandemia e dalle sue conseguenze con i blocchi di commercio e turismo, voci importanti in una economia ancora di sussistenza. Poi è arrivata la guerra nel tempo del Covid, scatenata dal governo e subito celata ai media internazionali ai primi di novembre. Dopo che le Milizie regionali tigrine hanno attaccato una base dell'esercito federale di Addis Abeba, questo, insieme alle Milizie regionali dello Stato regionale Amhara e - gli etiopi l'hanno ammesso solo dopo cin-

que mesi di smentite ufficiali - le truppe eritree, hanno contrattaccato la regione. Lo scontro, nel complesso mosaico etnico d'Etiopia che rischia di implodere da anni, è arrivato dopo due mesi di tensioni crescenti tra il governo federale e il governo regionale guidato dal fronte Popolare di liberazione del Tigray, Tplf, che avendo liberato l'Etiopia dal regime comunista del Derg nel 1991 ha guidato tutto il paese con il pugno di ferro e accuse di corruzione fino al marzo 2018 per poi distaccarsi dal governo con accuse di illegittimità al nuovo premier Abiy Ahmed. Subito sulla guerra è calato un *blackout* comunicativo seguito dal blocco degli accessi degli operatori umanitari. Viste le premesse, molti erano i presagi di una catastrofe umanitaria e i sospetti sui crimini di guerra commessi in Tigray contro i civili, ma era impossibile verificare sul luogo le notizie che correavano sui social me-

“ Il conflitto ha distrutto o messo fuori uso il 77% delle strutture sanitarie, le ambulanze sono state requisite, la gente muore perché non può più curarsi perché le attrezzature sono state saccheggiate e il personale è fuggito. ”

L'intervento del Cuamm

di **Elisa Bissacco**
Medici con
l'Africa
Cuamm

«Si stima che siano circa 5 milioni le persone che necessitano di beni alimentari - racconta Riccardo Buson, rappresentante del Cuamm in Etiopia -. Il sistema sanitario è quasi completamente distrutto. Un numero imprecisato di centri sanitari è stato saccheggiato e gli operatori sanitari, non retribuiti, hanno lasciato i loro posti di lavoro. La popolazione ha bisogno di tutto, ma soprattutto di cibo e assistenza sanitaria». Di fronte a questa situazione, Medici con l'Africa Cuamm ha dato il via a un intervento, grazie ai fondi stanziati dalla Cei, attraverso Caritas Italiana, e in collaborazione con la Chiesa Cattolica Etiope. L'impegno si concentra nel-

l'area tra Adigrat e Makellè, le principali città della regione e si occupa di supportare tre centri sanitari, gestiti da differenti congregazioni religiose, fortemente distrutti e danneggiati: il centro *Idaga Hamus*, poco distante da Adigrat; quello di *Shire* e *Alitena*, nella zona centrale vicini ad Adua. Mancano i farmaci salva-vita, i presidi sanitari, l'equipaggiamento, l'acqua pulita, l'elettricità. Oltre a questo, il Cuamm intende fornire farmaci e materiali sanitari all'ospedale governativo "Ayder" di Makellè, anche questo gravemente colpito. È necessario inoltre rimotivare il personale sanitario perché torni a prestare assistenza e soccorso alla popolazione.

ETIOPIA
Tigrai.



NELLE FOTO
Mamme
e bambini nella
regione colpita
dal conflitto,
Tigrai, Etiopia.

dia. Il premier etiope, Nobel per la pace 2019, ha annunciato a fine novembre che il capoluogo regionale Makellè era caduto e che quella che lui ha definito l'operazione di "polizia interna" era terminata. Ma le testimonianze dei 60.000 profughi tigrini che in un mese sono fuggiti nei campi profughi in Sudan e quelle telefoniche di molti sfollati interni (quasi 600 mila su 6 milioni di tigrini) e di molti dei 96 mila profughi eritrei che vivevano in quattro campi dell'Onu nel Tigrai, due dei quali rasi al suolo, lo smentivano. Il conflitto è ancora in corso, dicevano, e sono stati commessi crimini orribili, stupri e omicidi di un numero ancora sconosciuto di donne, bambini, anziani e persone inermi, profughi compresi, in spregio a ogni norma del diritto internazionale. Sul ban-

co degli accusati l'esercito federale, i militari eritrei e le milizie Amhara, tutti arcinemici del Tplf. Ma sul Tigrai colpito dalla peste del Covid, dalla fame e dalla guerra era caduto anche l'oblio. Ora la verità sta emergendo grazie alla determinazione delle Agenzie umanitarie dell'Onu, della Croce Rossa e alle organizzazioni per i diritti civili, all'impegno costante dei media che hanno costretto il premier ad ammettere a fine marzo in parlamento atrocità, stragi, abusi, violenze, saccheggi e la presenza dei militari eritrei sul suolo tigrino. La catastrofe umanitaria minaccia di bissare quella del 1983-85, aggravata dai ritardi governativi nella distribuzione degli aiuti. Il conflitto ha distrutto o messo fuori uso il 77% delle strutture sanitarie, le ambulanze sono state requi-

site, la gente muore perché non può più curarsi perché le attrezzature sono state saccheggiate e il personale è fuggito. Continuano inoltre ad arrivare segnali di crescita della malnutrizione infantile sotto i cinque anni e delle donne in gravidanza. La guerra infatti ha fatto saltare raccolti e semine di cereali e distrutto campi e allevamenti. Inoltre finora non si sa nulla del numero delle vittime, feriti e invalidi compresi. Si calcola che due milioni di tigrini dipendano dagli aiuti internazionali per sopravvivere, serve dunque un grande intervento solidale della comunità internazionale per sostenere il Tigrai mentre Stati Uniti e Unione europea hanno chiesto pieno accesso di aiuti e operatori umanitari e l'avvio di una commissione d'inchiesta internazionale per accertare i crimini di guerra. Serve ora un grande sforzo per debellare le tante piaghe del Tigrai e dell'Etiopia.

èA



Letture

Benvenuti nel microcosmo di Lagos

✳ Ha già vinto numerosi premi letterari la trentenne autrice nigeriana Chibundu Onuzo. Da non perdere è il suo *Benvenuti a Lagos*, tradotto in Italia da Fandango. Il romanzo racconta il viaggio verso la capitale della Nige-

ria di un ufficiale dell'esercito nigeriano che ha disertato, incapace di metabolizzare lo sterminio di civili perpetrato sul delta del Niger. Sulla sua via incontrerà una serie di personaggi. Si formerà così una strana compagnia eterogenea di cinque persone, accomunate dalla ricerca di un futuro migliore. Attraverso di loro, nel cammino, l'autrice apre degli squarci sulla complessità della sua Nigeria,

Architettura I giochi del Camerun ispirano il design

STRUMENTO di conoscenza e relazione con gli altri fin dall'infanzia, il gioco può anche essere una formidabile modalità progettuale nel campo del *design*. È la scommessa che ha portato a collaborare i *designer* italiani dello studio *Dontstop* architettura e gli allievi della LABA - *Libre Académie des beaux-arts Douala* in Camerun, nell'ambito del progetto *CAMon!*, promosso da Associazione centro orientamento educativo (Coe) e

Durante una serie di workshop, i ragazzi dell'accademia di Douala hanno rivisitato dodici giochi tradizionali camerunesi

sostenuto dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Durante una serie di *workshop*, i ragazzi dell'accademia di Douala, aiutati dal gruppo di architetti coordinati da Michele Brunello, hanno riletto in ottica contemporanea dodici giochi della tradizione camerunese per poi focalizzarsi sulla rielaborazione dei grandi giochi della cultura internazionale, dal Lego passando al Meccano arrivando all'Indovina chi, reinterpretati con un approccio progettuale camerunese.

Gli studenti hanno prodotto dodici oggetti di *design* ispirati ai giochi e trasmesso la metodologia sulla scena creativa di Douala, metropoli di recente espan-



sione e centro economico del Paese. Dal progetto è nato un libro fotografico in tre lingue, stampato su tre diversi tipi di carta (usmano, patinata opaca e colorata in pasta), che mette in luce la relazione esistente tra design, educazione e cooperazione.

Info AA.VV., *Play & Design from Cameroon. 12 prototipi ispirati al tema del gioco*, Corraini Edizioni

Per le presentazioni del libro contattare: p.cattaneo@coeweb.org

Cinema A Milano trent'anni di cinema africano

COMPIE 30 ANNI il Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina (Fescaal), la *kermesse* che si tiene a Milano dal 1991 e che rappresenta l'unico festival in Italia interamente dedicato al cinema dei tre continenti. Dopo l'annullamento dell'edizione 2020 a causa della pandemia da Covid-19, quest'anno il festival si è reinventato sul web proiettando i film in concorso sulla piattaforma MYmovies.it, accompagnati da incontri con gli autori, eventi speciali e di approfondimento, il tutto fruibile in digitale. Due anni fa dal Fescaal è nato il MiWorld young film festival, primo e unico festival di cinema per le scuole in Italia dedicato all'educazione interculturale. Gli studenti sono guidati nella visione dei lungometraggi da esperti di cinema e ai docenti vengono forniti materiali didattici di approfondimento.

Info www.fescaal.org



Sopra: il logo del Festival del cinema africano d'Asia e America Latina 2021. Sotto: lavoro nei campi.

La Conferenza Emergenza clima in Africa

COMINCERÀ A GIUGNO la sessione africana delle *Regional Climate Weeks*, le settimane regionali organizzate dal segretariato generale delle Nazioni Unite in vista della conferenza annuale sul cambiamento climatico. Sarà l'Uganda a ospitare la settimana africana di giugno, in cui si incontreranno rappresentanti dei governi, del settore privato e della società civile per elaborare piani nazionali e regionali per affrontare il cambiamento climatico. A causa della situazione sanitaria, la settimana di giugno sarà virtuale, con la maggior parte degli appuntamenti *online*, ad agosto invece si terrà la settimana ministeriale di alto livello. L'obiettivo è analizzare le sfide che riguardano l'Africa e costruire un mondo più sostenibile dopo la pandemia da Covid-19.

Info Africa Climate Week 2021, 15-18 giugno [Unfccc.int/about-the-regional-climate-weeks](https://unfccc.int/about-the-regional-climate-weeks)

questa enorme non-nazione che tiene insieme tanti paesi diversi. La porta d'accesso, Lagos, è a sua volta un microcosmo più che una città, dove tutto è possibile e dove questa favola moderna prenderà una piega surreale.

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Info Chibundu Onuzo, *Benvenuti a Lagos*, Fandango

L'immagine



Una luce nel buio

L'OBIETTIVO coglie il momento in cui un giovane, illuminato dai telefoni cellulari dei suoi compagni, recita poesie nel corso di una manifestazione di protesta che reclama un governo democratico per il Sudan, durante un *blackout* a Khartoum, il 19 giugno 2019. C'è tanta speranza in questo scatto di Yasuyoshi Chiba, che ha vinto l'edizione 2020 del *World Press Photo*, il più prestigioso premio al mondo dedicato al fotogiornalismo. C'è la poesia che si contrappone alla violenza. La debolezza di un verso che crea un cono di luce per contrastare la privazione della libertà. La forza della comu-

C'è tanta speranza in questo scatto di Yasuyoshi Chiba, che ha vinto il World Press Photo 2020, il più prestigioso premio al mondo di fotogiornalismo

nità che contiene l'avidità dei singoli. *Straight Voice* è il titolo di quest'opera. Una voce nel buio, che arriva diretta fino a noi.

La mostra *World Press Photo* per l'edizione 2021, Covid permettendo, sarà esposta a Roma a Palazzo Madama, a Torino e in altre cento città, in 45 paesi del mondo. Mentre scriviamo, il nome dello scatto vincitore non è ancora noto, ma nel momento del buio, con il mondo ancora stretto nella morsa della pandemia, ci teniamo stretti questa foto che ci ricorda la lotta dei giovani sudanesi per la democrazia, ma anche la resilienza della comunità, la volontà di non arrendersi e di ritrovare insieme la direzione da percorrere.

Info Gli scatti del *World Press Photo 2020* rimarranno esposti al forte di Bard, in Valle d'Aosta nel mese di aprile - www.fortedibard.it

La nuova edizione 2021 approderà prima a Roma poi a Torino a fine aprile. Per info seguire su FB [@WorldPressPhotoTorino](https://www.facebook.com/WorldPressPhotoTorino)

Nuovi spazi Artisti africani della diaspora nel cuore di Parigi

A PARIGI nascerà una galleria dedicata alle opere di artisti della diaspora africana. Lo spazio aprirà i battenti a settembre nell'VIII arrondissement, quartiere centrale della capitale francese, che ospita l'Eliseo e l'Arco di trionfo. L'ideatrice del progetto è Mariane Ibrahim, gallerista cresciuta fra la Somalia e la Francia, che negli ultimi anni ha lavorato negli Stati Uniti. La decisione di tornare in Francia è motivata dall'aver notato «una domanda crescente da parte dei collezionisti francesi - e anche italiani - di opere realizzate da giovani artisti africani di seconda generazione o della diaspora». Mariane vuole essere il biglietto da visita di questi artisti emergenti: «posso costruire ponti - ha detto - attraverso la mia professione e la mia storia, perché in fondo sono una di loro». Mariane Ibrahim Abdi è nata a Nouméa, Nuova Caledonia. Ha studiato pubblicità a Londra e ha lavorato nel *marketing* nel Regno Unito.

Info
Marianeibrahim.com



Italia Dietro ai numeri le storie

✱ 253.856 parti assistite, 1.151.248 visite pre e post natali e 8.998 trattamenti per i bambini malnutriti gravi: sono i risultati dopo 4 anni di attività del programma “Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni” per garantire

assistenza sanitaria e interventi nutrizionali dall’inizio della gravidanza fino ai due anni di vita del bambino. Dietro a questi numeri ci sono i vagiti dei neonati, la gioia delle mamme, il sorriso dei bambini curati ma anche i tanti volti e le storie di chi supporta il nostro lavoro sul campo, con una donazione continuativa. Grazie per quanto fatto insieme e quanto ancora

Puglia



ARCHIVIO CUAMM

Lotta al Covid nei ghetti

di **Nicole Laforgia**

Medici con l'Africa Cuamm

L'IMPEGNO del *team* sanitario del gruppo pugliese prosegue instancabile a un anno dall'avvio del Progetto SU.PRE.ME finanziato nell'ambito dei fondi Amif - *Emergency Funds* (AP2019) della Commissione Europea - *DG Migration and Home Affairs*. Ad oggi la squadra di medici volontari ha sviluppato, grazie al sostegno della Regione Puglia, un programma di sensibilizzazione e prevenzione Covid negli insediamenti della Capitanata, nella Provincia di Foggia. A marzo 2021 sono stati sottoposti a *triage* più di 600 pazienti i quali, necessitando di approfondimento, sono stati messi in sicurezza e in isolamento fiduciario. La situazione ora è sotto controllo, la presenza del *team* sanitario ha potuto

A marzo 2021 sono stati sottoposti a triage più di 600 pazienti, poi messi in sicurezza e in isolamento fiduciario, se necessario

gestire in modo efficace l'insorgenza di focolai in questi insediamenti a forte rischio epidemiologico. La costante presenza settimanale dei medici ha potuto risolvere altre problematiche gravi che diversamente non sarebbero state riscontrate. È il caso di Omar: un ragazzo gambiano di 26 anni con una grave malformazione cardiaca che, grazie all'impegno e alla dedizione della squadra e con la collaborazione delle strutture sanitarie territoriali, ha potuto sottoporsi a un delicato intervento chirurgico. Oggi Omar è in ripresa, seguito dagli specialisti, e presto potrà tornare nella comunità di casa Sankara, dove i suoi compagni lo attendono per riprendere a vivere la sua quotidianità. Era il 2015 quando un piccolo gruppo di medici volontari di Bari ha deciso di offrire il proprio impegno in quello che si può considerare l'ultimo miglio in Puglia. Nella provincia di Foggia sorgono in aperta campagna diverse comunità, definite ghetti, che si riempiono di migranti durante la stagione della raccolta (maggio-ottobre), fino a raggiungere le 10.000 unità, per poi svuotarsi progressivamente.

Sondrio Un nuovo gruppo di base, riferimento per la zona

L 3 OTTOBRE scorso Elisa Raschetti e Marta Balconi hanno deciso di organizzare a Sondrio un incontro aperto a tutti dal titolo “I primi mille giorni: racconti di nascite nel mondo”. Elisa e Marta, entrambe ostetriche, hanno creato uno spazio ad Ardenno, lo Studio “Maia - Studio di Arte Ostetrica” per offrire alle donne la possibilità di vivere consapevolmente la gravidanza e prepararsi attivamente al parto, al periodo del puerperio e al primo anno di vita del bambino. Martina Borelini, pediatra di Sondrio in specializzazione a Padova e cugina di Elisa, rientrata in Italia dopo l'esperienza di tirocinio con il Cuamm in Mozambico, ha deciso di raccontare all'incontro la propria esperienza di pediatra in Africa. Si sono poi unite altre persone, come Marco medico Cuamm con esperienza in Uganda negli anni '70. Da qui l'idea di creare un vero e proprio gruppo di base a Sondrio, punto di riferimento per tutti i volontari e sostenitori della zona. Per unirsi o ricevere informazioni: gruppo.sondrio@cuamm.org.

di **Michele Veronesi**

Medici con l'Africa Cuamm

potremo fare, in particolare per proteggere gli operatori sanitari da Covid-19 per continuare a curare mamme e bambini! Attiva una donazione continuativa compilando il modulo che trovi nel giornale e invialo a Medici con l'Africa Cuamm tramite e-mail, posta o fax.

di **Elsa Pasqual** Medici con l'Africa Cuamm

Unisciti a noi

Tiziana Scalzotto: “La maestra di Vescovana”



Un cuore capace di donare

di **Elisa Bissacco**

Medici con l'Africa Cuamm

UN RICORDO INDELEBILE nei cuori e nelle vite di tanti bambini, divenuti ora adulti, e insieme un gesto di grande generosità che va oltre i confini di un paesino della bassa padovana, fino ad arrivare in Africa. Sono i frutti della generosità di Tiziana Scalzotto, conosciuta da tutti a Vescovana (Pd) come “la maestra”, scomparsa a luglio 2020. Era sua ferma volontà, infatti, donare tutti i suoi averi a Medici con l'Africa Cuamm per la profonda amicizia con don Luigi Mazzucato; al Seminario vescovile di Padova e alla parrocchia di Vescovana. Nata nel 1926, ha svolto il lavoro di “maestra” per oltre quarant'anni con grande passione e come una vera missione. «Il suo impegno, la sua professionalità, la sua disponibilità uni-



Una donna che ha vissuto in modo straordinario, riuscendo a “tirare fuori” il meglio dai propri alunni

te all'allegria, alla vitalità, all'immensa umanità hanno avuto un significato particolare nella nostra scuola. L'onestà, l'amore, l'amicizia, la voglia di vivere, di aiutare il prossimo siano di esempio a tutti coloro che sono stati chiamati a operare, a dare il meglio di sé alla grande famiglia della scuola». È il pensiero di alcuni genitori in occasione del pensionamento della maestra Scalzotto. Una donna “normale” che ha vissuto la sua vita in modo straordinario, riuscendo a “tirare fuori” il meglio dai propri alunni. «Trent'anni fa circa, c'era un bambino con dei problemi in paese - ricorda il nipote Livio Scalzotto, che l'ha accudita fino all'ultimo -. I genitori chiesero a mia zia di insegnargli a scrivere almeno il suo nome, già questo sembrava tanto. Per 4 anni lo ha seguito, con amore e pazienza, tenendolo vicino alla cattedra e alla fine, non solo sapeva scrivere, ma anche leggere».

Lascia ora una eredità concreta: nei cuori dei ragazzi a cui ha insegnato e nelle mani operose di medici e degli operatori del Cuamm, che potranno, anche grazie al suo lascito, portare aiuto a tante mamme e bambini in Africa. **èA**

Auguri d'autore
Delle Buone cause per i vostri regali

SI POSSONO vedere e scegliere stando davanti al computer, danno soddisfazione a chi li fa, a chi li riceve e a chi ne beneficia. Di cosa si tratta? Delle “buone cause”: biglietti di auguri d'autore, digitali e personalizzabili, firmati da Andrea Rivola, che potete acquistare per i vostri compagni, amici e parenti, o anche solo per voi stessi, con cui supportare delle specifiche azioni che miglioreranno la vita di una mamma e un bambino.

Ci sono sette causali con importi di donazione differenti: dal *voucher* di trasporto verso la casa d'attesa fino all'adozione di una mamma e del suo bambino. Sul sito del Cuamm è stata creata una sezione dedicata con la possibilità anche di regalarle ad un amico o ad un parente, attraverso l'invio di un'e-mail con un attestato elettronico personalizzabile. Un modo concreto per sostenere la salute delle mamme e dei bambini. Presso l'infopoint Cuamm di Padova potrete inoltre trovare delle cartoline cartacee personalizzabili a mano.

di **Tommaso Giacomini**
Medici con l'Africa Cuamm



Marta Bortolozzo

Coordinatrice Nazionale Wolisso Project 2021
SISM - Segretariato Italiano Studenti in Medicina APS

Formazione

La salute globale è un impegno quotidiano



Scopri i nuovi appuntamenti

UN NUMERO DI TELEFONO di Padova mi chiama ad agosto, è quello del Cuamm e a cercarmi è Chiara Cavagna, la responsabile del Settore *Education e Public Awareness*, per capirci la persona che “accompagna moralmente”, oltre che nelle procedure pratiche, gli studenti di Medicina che decidono di partire per un’esperienza africana. Cosa vorrà dirmi? Se c’è una cosa che ho imparato in questi anni è che la cooperazione internazionale non si ferma neanche ad agosto. E nemmeno il Sism, Segretariato Italiano Studenti in Medicina Aps, si ferma mai. Non servono emergenze umanitarie, pandemie o cataclismi: è un lavoro costante di dedizione e cura. Bisogna imparare a conoscere i processi, anticiparli, cogliere le occasioni quando si presentano, non ci sono ferie o scusanti. Ad agosto erano trascorsi appena 6 mesi da quando, a causa del Covid-19, avevamo dovuto bloccare le partenze del Wolisso Project, il progetto che, da ormai 15 anni, permette a chi studia Medicina di recarsi in Africa per svolgere un tirocinio formativo in cui toccare con mano la cooperazione internazionale.

NELLA FOTO

Chiara Cavagna, responsabile settore *Education e Public Awareness* di Medici con l’Africa Cuamm, durante un incontro de “I Mercoledì della salute globale”.

ARCHIVIO CUAMM



Ma né il Cuamm, né il Sism sanno restare con le mani in mano e in quella chiamata ci siamo chieste come continuare un percorso insieme. La risposta è arrivata veloce: con la formazione. Il confinamento del lockdown ci ha costretti a ridurre i contatti fisici, ma il Cuamm e il Sism sono riusciti fin da subito a portare in aule virtuali migliaia di studenti, soci Sism e non solo, dalle Università di tutta Italia. Perché, quando non si può lavorare sul campo, abbiamo imparato che è importante formarci per tornarci più pronti sul campo, al fianco delle persone.

È così che è nato il ciclo di incontri formativi chiamati “I Mercoledì della salute globale”, nel quadro del progetto *Italian Response to Covid-19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society* finanziato da Usaid.

Il 30 settembre abbiamo avviato i seminari, con un incontro intenso tenuto da Don Dante Carraro, direttore del Cuamm, dal titolo “Formazione in Italia e in Africa dal 1950: come formare studenti e futuri professionisti sanitari per una risposta globale”. Un racconto dei 70 anni di operato della ong e della formazione di qualità che ha animato l’organizzazione fin dai suoi esordi.

La voce degli studenti e delle studentesse è stata fondamentale per costruire un programma partecipato e vicino ai bisogni e alle sensibilità proprio di noi futuri professionisti della salute: tramite sondaggi gli studenti di Medicina hanno potuto segnalare quali argomenti approfondire, tracciando così una mappa di condivisione con gli altri soci Sism.

Quest’esperienza si è rivelata un’occasione preziosa per ricordarci che, oltre allo studio della disciplina scientifica medica, siamo cittadini di un mondo in evoluzione che dobbiamo comprendere. Salute globale, determinanti di salute, disuguaglianze, antropologia medica, cambiamenti climatici, zoonosi: sono solo alcuni dei temi trattati negli eventi, tutti disponibili sul canale YouTube del Sism.

Un anno per compensare le inevitabili mancanze che la pandemia imponeva e, grazie anche al Cuamm, sentiamo di esserci riusciti. Ve lo abbiamo già detto no, che la cooperazione non si ferma mai? èA

Da sempre lavoriamo
non "per" ma "con" l'Africa.
Unisciti a noi con il tuo
5xmille.



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

CINQUE CON MILLE



Medici con l'Africa Cuamm
CF 00677540288
mediciconlafrica.org

Seguici su:   

mediconlafrica.org



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM



HEADS Collective

UN VACCINO PER “NOI”.

Vaccinare medici, infermieri e la popolazione africana è solidarietà e insieme sicurezza per tutti, anche per noi: solo così riusciremo a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti.

Aiutaci a sostenere la campagna di vaccinazione in Africa, dona ora su mediconlafrica.org